

Nel suo annuale rapporto Ecosistema Urbano, pubblicato sulle pagine del Sole 24 Ore, Legambiente l'ha insignita del titolo di città italiana con la più alta qualità della vita. Lei, Mantova, si gode il meritato primato, guardando dal gradino più alto del podio i 103 capoluoghi di provincia che ha preceduto in questa speciale graduatoria del "welfare" urbano. Un'affermazione che naturalmente non nasce dal caso. La città virgiliana non ha mai lesinato sulle risorse da destinare alla tutela dell'ambiente, cercando al contempo un confronto continuo con la propria collettività. Questo ultimo aspetto ha trovato la sua massima realizzazione in Agenda 21 locale, un processo che per Mantova già riveste un ruolo di assoluta centralità per quanto riguarda le politiche di sviluppo. E che già può mostrare i suoi frutti più maturi. Un esempio su tutti è quello che riguarda le certificazioni di qualità Iso 9001 e Iso 14001 (primo capoluogo italiano a raggiungere il duplice obiettivo) ottenute dopo due anni di lavoro, nel gennaio del 2005.

Progetti per il nuovo millennio

Agenda 21 è, come noto, un'iniziativa nata per volontà delle



Nazioni Unite, che nel corso della conferenza mondiale di Rio, nel 1993, hanno invitato le autorità locali a definire, insieme ai cittadini e alle loro forme organizzate, un programma condiviso di sviluppo sostenibile per le proprie comunità da inserire, e da qui il nome, nell'Agenda del 21° secolo. In Italia aderiscono a questo programma circa 500 enti locali. Il Comune di Mantova ha attivato il processo di Agenda 21 Locale nel 2000 sotto il titolo di "Progetto Mantova 2010",

indicando con tale data l'orizzonte temporale designato per raggiungere l'obiettivo di una piena sostenibilità.

A seguito dell'adesione del Comune di Mantova alla carta di Aalborg, deliberata dal consiglio Comunale il 14 Settembre 2000, il Comune ha attivato nel 2001 il Forum di Agenda 21. Al Forum sono stati invitati a partecipare 228 soggetti individuati tra i "portatori di interesse" della città, rappresentanti cioè di realtà associative, gruppi, comi-

■ Roberto Catania



SUL TETTO D'ITALIA

Inizia da Mantova, neo-eletta reginetta d'Italia della vivibilità, il nostro viaggio all'interno di Agenda 21. Ecco come il capoluogo lombardo ha avviato il personale processo di sviluppo delle politiche di sostenibilità locale condivise con la comunità.

agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

tati, soggetti economici, associazioni di categoria, ordini professionali, tecnici della pubblica amministrazione. I criteri seguiti per l'invito sono stati unicamente quelli dell'effettiva presenza e operatività sul territorio; non sono stati invitati singoli cittadini e forze politiche, in quanto già rappresentate nel Consiglio Comunale, titolato per la sua adozione. L'attività del Forum si è articolata in incontri mensili, sia in seduta plenaria che in Gruppi Tematici di approfondimento. L'attività di questi ultimi si è svolta seguendo un programma definito: da una visione generale di Mantova sostenibile nel 2010, l'attività si è sviluppata, per passaggi successivi, fino alla concreta individuazione delle azioni necessarie per raggiungere l'obiettivo della sostenibilità.

Il lavoro dei Gruppi Tematici, così come quello delle sessioni Plenarie del Forum, è stato impostato secondo modalità "strutturate" di gestione, ed è stato supportato dai cosiddetti "facilitatori", tecnici esterni all'amministrazione chiamati a intervenire.

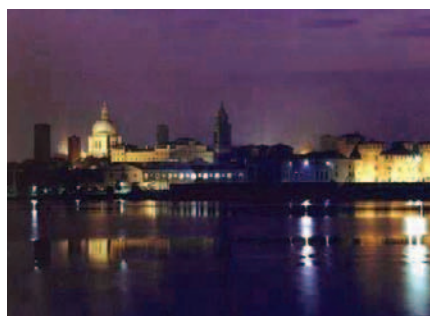
Si passa all'azione

Dopo un anno di lavoro, il 5 novembre 2002, è stato approvato il Piano d'Azione, ovvero l'insieme delle azioni da attuare per

raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. Pur non intendendo assumere un carattere di completa esaustività rispetto all'insieme delle tematiche affrontate nel corso della sua elaborazione, nonché alla globalità dei temi della sostenibilità, il Piano ha comunque rappresentato un momento di forte partecipazione sulle principali tematiche relative al futuro della città.

Il Lavoro del Forum è stato condotto sulla base di quattro grandi gruppi tematici: il primo ha definito il programma Città sicura, accessibile e solidale, il secondo ha radunato le aree Processi produttivi, tutela dell'ambiente e della salute, gestione delle risorse, la terza Natura, turismo, arte e cultura, l'ultima, infine, Mobilità e traffico. Gli incontri hanno permesso ai partecipanti di elaborare un'idea di Mantova sostenibile, nella quale gli aspetti ambientali, sociali ed economici dello sviluppo fossero in equilibrio tra loro. Sono stati quindi individuati obiettivi strategici e azioni concrete per realizzare questa idea di sviluppo sostenibile del nostro territorio.

Il Piano comprende 106 azioni, ripartite secondo 50 obiettivi con forti indicazioni di priorità. Le proposte, in considerazione dell'ampiezza dei temi trattati, del numero di obiettivi e delle



relative azioni, sono state raggruppate in tre diverse categorie: azioni strutturali, volte ovvero ad apportare nel medio-lungo periodo cambiamenti sostanziali rispetto alle criticità individuate; azioni pilota, caratterizzate da



agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

una maggiore componente di innovazione e la cui attuazione nel breve-medio periodo può favorire sia un effettivo coinvolgimento dei portatori di interesse coinvolti nei lavori del Forum, che una ricaduta concreta e visibile dei risultati del processo di Agenda 21 per i cittadini; infine, le cosiddette "buone pratiche", azioni da considerare come

comportamento di buona amministrazione.

Le priorità dell'Agenda

Tra le indicazioni di priorità sancite dagli obiettivi strutturali, spiccano innanzitutto quelle che riguardano il risanamento e la balneabilità dei laghi e delle acque superficiali e sotterranee. Il Piano d'Azione ha previsto in questo senso il completamento del collettamento alla fognatura dell'intera utenza cittadina, la definizione e la relativa imposizione del "deflusso minimo vitale" e delle modalità di gestione delle acque dei laghi di Mantova e delle riserve naturali delle Valli del Mincio e della Vallazza; da segnalare, inoltre, il programma di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati, l'attivazione di un sistema automatizzato di rilevamento e regolazione della portata di acqua del Mincio (accessibile via Internet) e la costituzione di un osservatorio sulla portata delle acque del Mincio e sul livello dei laghi di Mantova.

Molte le iniziative legate alla mobilità: dalla realizzazione di una rete di ciclabili al completamento del sistema tangenziale nell'area Valdaro, dal superamento della linea ferroviaria con l'individuazione di nuovi percorsi del traffico merci fino al programma operativo per la realizzazione gestione dei parcheggi scambiatori. Presidiata anche l'area socio-economica con iniziative focalizzate sulla promozione della città e del suo territorio e il rafforzamento delle sinergie pubblico-privato attraverso convenzioni con cooperative sociali e associazioni.

Nell'ambito delle azioni pilota, Agenda 21 ha toccato quasi tutti i comparti chiave delle poli-

tiche sostenibili. La valorizzazione del verde urbano, per esempio, per la quale è stata presa in considerazione la stesura e la relativa adozione del Piano del Verde Comunale, uno strumento che prevede la realizzazione di una cintura verde attorno alla città attraverso la connessione tra aree verdi, la rinaturalizzazione di aree marginali, la tutela delle cinture a Sud e Nord della città e il generale incremento delle superfici a verde.

Uno spazio di rilievo è stato accordato anche al risparmio delle risorse, un obiettivo da conseguire attraverso una molteplicità di strumenti: campagne di comunicazione per la differenziazione dei rifiuti e per il riuso dei materiali (l'obiettivo è portare entro tre anni al 50% la quota di rifiuti differenziata), promozione e incentivazione delle energie alternative (incentivi per solare termico e fotovoltaico), conseguimento nella Pianificazione Territoriale di limiti e parametri di misura per l'impermeabilizzazione del suolo.

Per quanto riguarda la mobilità alternativa, è stata presa in esame l'adozione di un Piano del Trasporto Pubblico che preveda da un lato l'impiego di mezzi pubblici alimentati da combustibili a basso impatto ambientale o elettrici, e dall'altro una rete per la riduzione dei tempi di percorrenza, evitando sovrapposizioni di servizi.

Il Piano d'Azione è stato approvato nel novembre 2002, e successivamente adottato dal Consiglio Comunale nel febbraio 2003. Da sottolineare il fatto che nell'autunno del 2004, oltre il 40% delle azioni previste era già stato avviato.

www.readerservice.it n° 14

